

nopoli nella persona del sacerdote di rito bizantino Cannachio Rossi, coll'incarico di richiedere dal Lucaris una confessione di fede concordante coll'Unione di Firenze, nel qual caso la Santa Sede non gli avrebbe fatto mancare nessun aiuto e favore.¹ Seguendo il consiglio dell'inviato inglese,² il Lucaris tenne a bada il Rossi, giunto a Costantinopoli nel luglio 1625, per assai lungo tempo. Maestro di doppiezza, egli recitò la sua parte d'ipocrita in modo così eccellente, che il Rossi ne fu completamente abbindolato. Ei gli dichiarò di voler accettare il Concilio fiorentino e chiese, che gli si procurasse un abboccamento col Césy.³ Il Césy vide assai di mal occhio l'invio del Rossi, perchè avrebbe voluto esser solo a condurre le trattative col Lucaris. Egli richiese perciò il richiamo del Rossi e anche del Minore osservante Ambrogio della Pola⁴ e dell'archimandrita gerosolimitano Filoteo, ambedue i quali si erano fatti ugualmente completamente ingannare dal Lucaris.⁵ Il Rossi era persuaso così fermamente della sincerità del Lucaris,⁶ che al principio del 1627 si lagnava con Propaganda, perchè colà non si voleva credere al filounionismo di lui; il Lucaris esser pronto ad accettare il Concilio di Firenze, e dipendere solo dal Césy, se l'Unione così promettente non andava avanti.⁷

La Congregazione di Propaganda aveva deciso all'unanimità il 26 gennaio 1627 di lasciare a Costantinopoli nelle mani sperimentate del Césy la trattazione ulteriore dell'affare del Lucaris; ove al Césy sembrasse bene, dovevano anche essere esclusi dalla faccenda Ambrogio della Pola e Filoteo, e in ogni caso regolarsi secondo le indicazioni del Césy.⁸ La richiesta dell'ultimo di esclu-

¹ L'istruzione per C. Rossi (in ROE, *Negotiations in his embassy to the Ottoman Porte 1621-1628*, Londra 1740, 470 s.) ha la data del 21 febbraio 1625. Sull'arrivo di lui, il 25 luglio 1625, vedi HAMMER V 90. Sulla visita del Rossi al monte Athos nel 1628, ove più tardi (1636) fu eretta una scuola cattolica che durò fino al 1641, vedi G. HOFMANN, *Athos e Roma*, Roma 1925.

² Cfr. ROE 469.

³ Vedi la * Lettera del Rossi a F. Ingoli, in data, Costantinopoli 4 novembre 1626, Archivio di Propaganda in Roma.

⁴ Vedi la * Lettera del Césy ai cardinali di propaganda, in data, Pera 13 novembre 1626, Archivio di Propaganda. L'inimicizia di « Ambrogio della Pola » contro il Césy risulta dalla sua * Relatione del maggio 1627, ivi.

⁵ Vedi le * Relazioni in greco di Filoteo all'Ingoli, in data Costantinopoli 12 dicembre 1626 e 27 settembre 1627, ivi.

⁶ * « Il patriarcha Cyrillo è tutto rivolto in favor de' cattolici non modo verbis sed etiam operibus ». C. Rossi all'Ingoli, in data, Costantinopoli 16 novembre 1626, ivi.

⁷ * Lettera del 20 gennaio 1627, in cui si dice che Cirillo è « prontissimo all'unione. . . ; è una colonna inconcussa et immobile che da 300 anni in qua non v'è stato simile soggetto ! » Ivi.

⁸ * « Congregatio partic. in pal. card. Bandini sup. negotio unionis Graecorum 26 gennaio 1627; presenti: Bandini, Klesl, Ludovisi, Magalotti e Barberini; la decisione indicata sopra fu presa all'unanimità. Ivi.